

poichè, quando anche lo volessi, il regolamento mi vieta assolutamente di accettarle.

Dunque può essere che gli onorevoli Lacava, Depretis, Nicotera, Crispi, Negrotto abbiano voluto astenersi dal partecipare ai lavori della Giunta; ma non potrei ammettere che s'intenda che ritengano che colle mie parole siano dimessi.

NICOTERA. Io non voglio contraddire l'onorevole presidente: ma quando egli crede obbligarci a forza, col regolamento, a fare parte della Giunta, metta in discussione la proposta, e la maggioranza che sa fare tante cose, saprà fare anche questa.

PRESIDENTE. Permetta, onorevole Nicotera, non è il caso di fare una proposta.

MUSSI. Dopo che i regolamenti soffrirono in questi giorni tanta iattura parve a me strano che l'onorevole Broglio si sia permesso di accusarci di agire per sorpresa...

BROGLIO. Non ho detto questo.

MUSSI... mentre io non domando che l'applicazione del regolamento. Se la va di questo passo chi invoca l'osservanza del regolamento sarà tacciato di proporre cosa eccessiva, poco meno di faziosa; ma se vi è ancora qualcuno che reputa il regolamento scudo di questa parte sinistra tanto bersagliata... (*Rumori a destra — Voci: Oh! oh!*) allora dirò tanto ben trattata (*Ilarità*), mi sia concesso di dimostrare brevemente che la proposta dell'onorevole Mancini si risolve nel fatto in un appello al regolamento, appello che noi deputati siamo costretti a fare le centinaia di volte durante una Legislatura. Il regolamento della Giunta stabilisce in genere che le sue conclusioni devono comunicarsi dalla Camera, e si ferma lì. Contiene la disposizione tassativa e concreta, non il modo con cui deve essere eseguita.

Ora, quando la legge speciale tace, pare a me ragionevole ricorrere per giusta interpretazione alla legge generale, e la legge generale è il regolamento della Camera che prescrive il tratto di 24 ore di tempo per tutti gli oggetti che devono in essa discutersi.

Questo termine una volta, lo ricordo, fu sul punto di essere violato, ma io, debolissimo deputato dell'estrema sinistra, ebbi tanta forza di farlo rispettare, perchè allora si aveva qualche ossequio pei regolamenti... (*Rumori a destra*)

Fate rumori; ebbene, accennai al fatto che avvenne in occasione del bilancio della marina l'anno scorso.

Per il regolamento generale della Camera adunque tutti gli atti relativi alle discussioni devono essere comunicati ventiquattro ore prima della discussione.

Combinare queste due disposizioni, che non sono

contraddittorie, ma complementarie: la prima infatti v'impone l'obbligo di comunicare alla Camera i conchiusi della Giunta, mentre la seconda fissa il termine perentorio di ventiquattro ore. Così dunque vedete che la parte nostra non è rea di alcuna sorpresa, ma vi domanda solo che sia osservato il regolamento speciale della Giunta completato dal regolamento generale della Camera.

Voi osserverete pure che finora ci siamo accontentati della comunicazione orale che sembrava sufficiente; questo non disdice il regolamento, ma prova che noi non avevamo bisogno di ricorrere a questa difesa; era un'arma nostra, ma quest'arma noi non sentivamo bisogno di brandirla; oggi però permetteteci che ci copriamo di uno scudo di cui sentiamo bisogno.

Oh! signori, la fiducia è un fatto morale che si guadagna colle buone, e non si può imporre col fucile. Voi dite che noi dobbiamo avere fiducia nei membri della vostra Giunta. Se parlate individualmente, io vi dichiaro a nome di tutti i miei colleghi che l'abbiamo piena in ognuno di loro, ma vi è un proverbio: *i senatori sono buoni uomini, ma...* e si conchiude perciò che si possa risentire una diffidenza collettiva anche per persone onestissime, che tal fiata però potrebbero lasciarsi un po' vincere la mano dall'interesse del partito.

Del resto, voi dite che è un'ingiuria il supporre che noi diffidiamo dei vostri uomini. Non ripetetelo due volte, perchè i vostri uomini non sono tali da subire ingiurie da chicchessia; e, se fossero persuasi che la mancanza di fiducia potesse arrecare loro offesa, rassegnerebbero, credo, immediatamente le loro dimissioni. (*Rumori a destra — Bene! a sinistra*)

BROGLIO. Domando la parola per un fatto personale.

Io ho bisogno di rettificare una parola dell'onorevole Mussi, il quale mi ha attribuito un pensiero, una frase che io non ho pronunziato e nemmeno concepito.

Egli disse che io abbia accusato gli onorevoli Luciani e Mancini di avere fatto la loro proposta per sorpresa.

Io non ho mai detto questo, e non l'ho mai pensato. Io mi limitai ad osservare che era sistema dei buoni Parlamenti, e credo che sia un sistema che la nostra Camera vorrà osservare continuamente, quello di non permettere che delle mozioni improvvisate siano discusse e deliberate nel giorno stesso in cui si fanno. Perchè allora, ho soggiunto, c'è il pericolo di cadere in voti di sorpresa.

Lontanissimo da me il concetto di applicare que-